

CARTA della DONAZIONE

Il codice etico da cui nasce la fiducia



CARTA DELLA DONAZIONE

Con questa Carta della donazione le Organizzazioni aderenti si assumono - di fronte ai donatori, ai destinatari delle loro attività sociali, ai collaboratori, alla comunità - l'impegno di consolidare un contesto di fiducia e di trasparenza in cui possano moltiplicarsi le opportunità di donazione in campo sociale e possa pienamente realizzarsi la crescita del terzo settore.

Ciò significa che le Organizzazioni aderenti, adottando questo codice di autoregolamentazione, si impegnano, in primo luogo, a tenere nella massima considerazione i donatori, tutelandoli nel loro diritto a una informazione precisa e trasparente che fornisca loro elementi per valutare l'efficacia degli interventi solidaristici effettuati dalle Organizzazioni e l'efficienza della gestione economica. Infine, a improntare il loro agire, comunque esso sia inteso, a criteri di efficienza, efficacia, equità, indipendenza, imparzialità e non discriminazione verso tutti i soggetti che con essa entreranno in relazione.

È convinzione degli aderenti che garantire un contesto di sicurezza e trasparenza consenta il pieno dispiegarsi della sensibilità e generosità pubblica, preservando ed elevando nel tempo la reputazione di tutto il terzo settore.



OGGETTO DELLA CARTA E AMBITO DI APPLICAZIONE



La Carta della donazione nasce con l'intento di incentivare la diffusione delle informazioni necessarie per conoscere e valutare tutte le attività poste in essere dalle Organizzazioni **nonprofit** che aderiranno a questo codice di autoregolamentazione, a vantaggio dei "donatori", effettivi e potenziali, dei volontari, dei destinatari delle attività sociali delle **nonprofit**, degli associati ed aderenti.

A tal fine, le Organizzazioni che, senza scopo di lucro, perseguono finalità di solidarietà e promozione sociale, nell'aderire alla Carta, si impegnano a garantire ai donatori e ai destinatari delle loro attività sociali i seguenti diritti:

DIRITTI DEI DONATORI

I donatori donano per consentire alle Organizzazioni nonprofit il perseguimento della loro missione. Pertanto, essi hanno il diritto ad un uso delle risorse da loro messe a disposizione che sia efficace rispetto allo scopo per cui la donazione viene fatta, efficiente nella gestione economica ed equo rispetto alle diverse pretese, bisogni e richieste connesse a quella finalità.

- I **Destinazione della donazione**
I donatori hanno diritto ad un uso delle risorse da loro messe a disposizione che sia finalizzato in modo efficace ed efficiente allo scopo per cui la donazione viene fatta.
- II **Trasparenza e completezza di informazione sull'Organizzazione**
I donatori hanno diritto di ricevere complete ed esaurienti informazioni:
 - sulla struttura operativa dell'Organizzazione, sui suoi organi di governo, sull'identità e il ruolo dei soggetti che collaborano con l'Organizzazione e con i quali entrano in contatto
 - sulla missione e la finalità che l'Organizzazione persegue.
- III **Trasparenza e completezza di informazione sull'iniziativa da sostenere**
I donatori hanno diritto di ricevere complete ed esaurienti informazioni:
 - sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative da sostenere
 - sui risultati ottenuti attraverso la donazione.
- IV **Disponibilità delle informazioni**
I donatori hanno diritto di prendere visione del rendiconto annuale dell'Organizzazione.

- V Partecipazione all'attività dell'Organizzazione**
I donatori hanno diritto di manifestare le proprie considerazioni sull'attività dell'Organizzazione, nonché di conoscere ed esercitare (quando previsti) i diritti stabiliti dalle norme statutarie dell'Organizzazione ai fini della elezione degli organi societari.
- VI Rispetto della persona**
I donatori hanno diritto ad essere rispettati nella propria libera volontà e a non essere indotti a donare attraverso eccessive pressioni, sollecitazioni o strumenti pubblicitari ingannevoli o non veritieri.
- VII Tutela dei dati personali**
I donatori hanno diritto ad aver garantita la propria riservatezza. In particolare, i loro dati personali verranno utilizzati unicamente secondo le finalità dell'Organizzazione, escludendo ogni trasferimento non espressamente autorizzato, anche gratuito, ad altre strutture o organizzazioni. I donatori potranno chiederne comunque, in ogni momento, la cancellazione.
- VIII Riconoscimento del contributo dato**
I donatori hanno diritto di ricevere dall'Organizzazione la gratitudine per la donazione fatta.
- IX Garanzia di indipendenza e non discriminazione**
I donatori hanno diritto a che le risorse raccolte siano impiegate dall'Organizzazione in modo indipendente da qualunque condizionamento estraneo alla missione, sia esso di tipo ideologico, politico o commerciale, e senza che vi siano discriminazioni in base al sesso, la razza, l'ideologia, e il credo religioso.

DIRITTI DEI DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ SOCIALI

I destinatari delle attività di solidarietà e promozione sociale delle Organizzazioni nonprofit, siano essi soggetti individuali fruitori diretti di un servizio, ovvero membri di gruppi portatori di legittimo interesse o membri della collettività che beneficia, nel suo insieme, della missione dell'Organizzazione, hanno il diritto di pretendere che le Organizzazioni perseguano la loro missione. Pertanto, essi hanno il diritto a un impiego delle risorse che sia efficace rispetto allo scopo per cui la donazione viene fatta, efficiente nella gestione economica ed equo rispetto alle diverse pretese, bisogni e richieste, connesse a quella finalità.

- I Destinazione delle risorse**
I destinatari delle attività sociali delle Organizzazioni nonprofit hanno diritto ad un uso delle risorse a loro messe a disposizione che sia finalizzato in modo efficace, efficiente ed equo allo scopo per cui la donazione viene fatta.
- II Trasparenza e completezza di informazione**
I destinatari delle attività sociali delle Organizzazioni nonprofit possono richiedere e hanno il diritto di ricevere, nei modi pertinenti alle diverse situazioni, complete ed esaurienti informazioni:
- sulla missione e la finalità che l'Organizzazione persegue
 - sulla natura e sulle modalità di erogazione dei servizi prestati dall'Organizzazione
 - sull'identità e il ruolo dei soggetti che collaborano con l'Organizzazione e con i quali entrano in contatto.
- III Partecipazione**
I destinatari delle attività sociali delle Organizzazioni nonprofit hanno il diritto di formulare suggerimenti, qualora siano nella condizione di farlo, per migliorare le attività dell'Organizzazione finalizzate al perseguimento della missione.

- IV Rispetto della loro persona**
 Nel caso in cui i destinatari delle attività sociali delle Organizzazioni nonprofit siano persone fisiche, hanno diritto di essere trattati nel pieno rispetto della propria persona. In particolare, si dovrà evitare il ricorso ad informazioni suggestive o lesive della loro dignità e decoro.
- V Tutela dei dati personali**
 Nel caso in cui i destinatari delle attività sociali delle Organizzazioni nonprofit siano persone fisiche, hanno diritto ad aver garantita la propria riservatezza. In particolare, i loro dati personali verranno utilizzati unicamente secondo le finalità dell'Organizzazione, escludendo ogni trasferimento non espressamente autorizzato, anche gratuito, ad altre strutture o organizzazioni.
- VI Garanzia di indipendenza e non discriminazione**
 I destinatari delle attività sociali delle Organizzazioni nonprofit hanno diritto a che le risorse raccolte siano impiegate dall'Organizzazione in modo indipendente da qualunque condizionamento estraneo alla missione, sia esso di tipo ideologico, politico o commerciale, e senza che vi siano discriminazioni in base al sesso, la razza, l'ideologia, e il credo religioso.

RESPONSABILITÀ DELLE ORGANIZZAZIONI NONPROFIT

Per garantire ai donatori e ai destinatari delle attività di solidarietà e promozione sociale i loro diritti, e a garanzia di correttezza verso l'esterno, le Organizzazioni aderenti alla presente Carta si assumono le responsabilità qui di seguito illustrate.

- I Missione**
 Esse si impegnano a perseguire e rendere pubblica la propria missione, a concorrere, cioè, al benessere sociale generale della collettività e dei singoli, innalzando la quantità e qualità della vita, adoperandosi per la diminuzione delle disuguaglianze, delle forme di povertà, di disagio e di discriminazione sociale e promuovendo la giustizia sociale e i diritti delle persone, la ricerca, la cultura, le diverse forme del sapere e la tutela dell'ambiente naturale e sociale. Gli interessi economici e ogni altra utilità a favore di quanti, ad ogni titolo, collaborano con l'Organizzazione possono essere perseguiti solo in quanto siano subordinati e funzionali al perseguimento della missione.
- II Efficacia**
 Esse si impegnano ad un uso delle risorse, tanto di lavoro quanto di finanziamento a loro disposizione, che sia efficace e mirato a conseguire, al massimo grado, le proprie finalità sociali.
- III Efficienza**
 Esse si impegnano a coordinare in modo efficiente l'apporto dei diversi soggetti (donatori, volontari, collaboratori) che a vario titolo contribuiscono al perseguimento della missione, in modo che nessuna risorsa di solidarietà vada sprecata. Inoltre, si impegnano a mantenere le condizioni attraverso le quali i diversi soggetti che cooperano alla realizzazione della missione, mantengano nel tempo il massimo grado di impegno.

IV Equità

Esse si impegnano a trattare equamente, in tutte le decisioni di natura distributiva, i soggetti a vario titolo coinvolti nel perseguimento della missione. In particolare, è equo distribuire le risorse e le prestazioni in modo proporzionale ai bisogni identificati dalla finalità e dalla missione dell'Organizzazione, nonché in modo proporzionale al merito (e alla meritorietà della causa) di coloro che, con la loro attività, concorrono al perseguimento della missione. Inoltre è equo garantire ai donatori e volontari che contribuiscono con i propri apporti all'opera della Organizzazione, adeguata riconoscenza delle loro azioni meritorie, nonché ai dipendenti e ai collaboratori, un trattamento che tenga conto del loro contributo e sia rispettoso delle norme vigenti.

V Imparzialità e non discriminazione

Esse si impegnano ad astenersi da ogni discriminazione arbitraria tra beneficiari, tra collaboratori, tra volontari e tra donatori. In particolare, non sono ammesse discriminazioni in base al sesso, alla razza, all'ideologia e al credo religioso a meno che la specifica preferenza accordata a determinate categorie di destinatari, nonché l'identificazione di peculiari caratteristiche dei collaboratori, siano interamente funzionali al perseguimento della missione.

VI Indipendenza

Esse si impegnano a non ricevere atti di liberalità che, per le caratteristiche politiche, culturali od economiche del donatore, potrebbero pregiudicare l'indipendenza. Ogni associato, dipendente o collaboratore a qualsiasi titolo dell'Organizzazione, si impegna, inoltre, ad evitare situazioni in cui possa configurarsi un conflitto di interessi nei riguardi dell'Organizzazione. (Il conflitto di interessi sorge nel caso in cui il perseguimento dell'interesse personale dell'associato, del dipendente o del collaboratore possa pregiudicare il raggiungimento della missione o non sia comunque ad essa subordinato).

VII Trasparenza

Esse si impegnano a rendere conto ai donatori e ai destinatari delle proprie attività sociali, evidenziando la relazione tra le finalità annunciate e l'utilizzo effettivo dei fondi raccolti.

Pertanto le Organizzazioni si impegnano a curare la redazione e la pubblicazione in modo chiaro, veritiero e puntuale, con mezzi adeguati alle proprie dimensioni e attraverso l'utilizzo di regolari scritture contabili, della propria situazione patrimoniale e finanziaria, in modo da rendere manifesti sia la provenienza che l'utilizzo di tutte le risorse economiche amministrare. Inoltre a fornire al pubblico e ai donatori, una chiara e veritiera informazione sugli scopi che esse perseguono, sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative da sostenere, nonché sulle attività svolte attraverso l'impiego dei fondi stessi.

Si impegnano, infine, a non promuovere alcuna raccolta di fondi se non accompagnata da una chiara e veritiera informazione sugli scopi e sulle attività per i quali verranno impiegati i fondi stessi.

REGOLE DI COMPORTAMENTO

Metodologie di raccolta

Per raccolta fondi si intende ogni forma di richiesta diretta o indiretta di denaro, proprietà o credito, beni materiali o quant'altro abbia valore, offerto nell'immediato o promesso per il futuro, con l'intesa che ogni apporto venga utilizzato per scopi di solidarietà, promozione sociale e culturale. Ciò premesso, le Organizzazioni aderenti alla presente Carta si impegnano a osservare, nell'attività di raccolta fondi così intesa, le regole di comportamento qui di seguito illustrate e le relative guide applicative.

1. Trasparenza della raccolta fondi

L'attività di raccolta fondi presso il pubblico deve essere finalizzata allo scopo per cui è stata avviata e accompagnata da una chiara e veritiera informazione. Ne consegue che:

- 1.1. Le Organizzazioni che intendono avvalersi di un'attività di raccolta fondi, dovranno definire un programma annuale di raccolta che comprenda tutti gli interventi specifici da effettuare nel corso dell'anno.
- 1.2. Per ogni operazione di raccolta compresa nel programma annuale sarà predisposto, al momento dell'attivazione, un piano di previsione denominato Progetto di raccolta, che illustrerà le voci rilevanti della raccolta medesima.
- 1.3. Gli elementi qualificanti del progetto di raccolta dovranno essere presentati nel messaggio di comunicazione. In ogni caso, le Organizzazioni dovranno rendere disponibile la visione del piano ai donatori che ne facessero richiesta.
- 1.4. Le Organizzazioni dovranno inoltre dare una chiara informazione sulle possibilità di detrazione fiscale della donazione.

2. Destinazione dei fondi raccolti

Nell'attività di raccolta le Organizzazioni si impegnano ad una gestione economica delle risorse ispirata alla massima efficacia ed efficienza. Ne consegue che:

- 2.1. La destinazione dei fondi deve essere chiaramente esplicitata e, possibilmente, legata ad uno specifico progetto d'intervento. Sono da evitare indicazioni generiche e non finalizzate (ad esempio, aiutare i poveri ed i bisognosi). Inoltre, qualora il destinatario sia l'Organizzazione in quanto tale, andranno indicate le attività cui verranno destinate le somme raccolte.
- 2.2. Le Organizzazioni devono dotarsi di un adeguato sistema di controllo dei costi, allo scopo di massimizzare la destinazione alle finalità dichiarate delle somme raccolte. Inoltre si impegnano a rendere pubblico annualmente il livello dei costi sostenuti per attività di raccolta fondi (spese amministrative, costi della raccolta fondi e del personale, ecc.), rispetto all'ammontare complessivo della raccolta.

3. Riservatezza e rispetto del donatore

Le Organizzazioni si impegnano al totale rispetto e tutela della privacy del donatore in conformità alla normativa di legge. In particolare si impegnano a non praticare lo scambio di dati relativi ai donatori con altre Organizzazioni non profit, se non espressamente autorizzato.

4. Attendibilità, pertinenza ed equità del messaggio pubblicitario

Gli appelli di raccolta fondi dovranno ispirarsi ai principi di onestà, veridicità e correttezza del messaggio promozionale. Pertanto:

- 4.1. Gli appelli di raccolta fondi conterranno informazioni chiare, complete e facilmente comprensibili sugli scopi e sull'utilizzo delle somme raccolte.
- 4.2. Il messaggio promozionale sarà chiaro, essenziale, coinvolgente ma non aggressivo emozionalmente. Non conterrà, quindi, elementi colpevolizzanti nei confronti di coloro che non aderiscono all'iniziativa e le metodologie utilizzate eviteranno eccessive reiterazioni.

- 4.3. Il messaggio comunicazionale non sarà lesivo della dignità e del decoro della persona umana, né utilizzerà informazioni o immagini che rappresentino in modo distorto lo stato di bisogno dei beneficiari.
- 4.4. Il messaggio non sovrastimerà gli effetti benefici del contributo al fine di incentivare a donare.

5. Attività speciali

L'effettuazione di offerte di beni e servizi e l'organizzazione di intrattenimenti e manifestazioni sportive collegate a donazioni, nonché le operazioni di cause related marketing, dovranno ispirarsi al principio della massima trasparenza, nel mutuo rispetto e mutuo beneficio di tutti i partner coinvolti. Ne consegue che:

- 5.1. Nelle raccolte pubbliche che comportano l'offerta di beni e servizi, o nelle aste e péche benefiche collegate a donazioni, le Organizzazioni dichiareranno a consuntivo l'ammontare totale di quanto raccolto e l'ammontare devoluto in donazione. Inoltre, renderanno pubblico il nome dell'eventuale appaltante dell'operazione.
- 5.2. Nel promuovere spettacoli, gare sportive e manifestazioni culturali, le Organizzazioni dichiareranno il ricavato destinato ai fini della raccolta e, a posteriori, l'ammontare totale della raccolta. Inoltre, il nome dell'eventuale appaltante dell'operazione.
- 5.3. Nell'effettuare, in collaborazione con imprese, azioni di pubblicità, promozione e offerta di beni e servizi collegate all'attività o all'immagine dell'Organizzazione, sarà comunicato l'ammontare o la percentuale di valore destinata all'Organizzazione stessa. In ogni caso tali operazioni devono evitare una possibile strumentalizzazione della causa sociale rispetto alle pur legittime finalità commerciali.

Sistemi di governo e di rendicontazione

La rendicontazione dell'attività dell'Organizzazione è lo strumento per rendere pubblico il grado di raggiungimento degli scopi sociali, indicati dai documenti statutari. Ad essa quindi gli organi di indirizzo dell'Organizzazione daranno la massima completezza, trasparenza e pubblicità, uniformandosi alle regole qui di seguito delineate e alle guide applicative che ne conseguono.

6. Governo dell'Organizzazione

- 6.1. Le Organizzazioni aderenti dovranno prevedere nei propri Statuti un organo di governo, composto da non meno di tre membri, che determinerà le linee strategiche di conduzione dell'Organizzazione, avrà l'effettiva responsabilità delle politiche intraprese, nonché quella di attuare le decisioni di impiego di risorse dell'Organizzazione stessa. Detto organismo sarà altresì responsabile dell'attività e del controllo dei risultati tanto economico-finanziari, quanto di utilità sociale.
- 6.2. I membri dell'organo di governo dovranno riunirsi ufficialmente almeno due volte l'anno, dovranno avere il più alto grado di indipendenza e non riceveranno retribuzione per la carica, a meno che non ricoprano altri incarichi specifici all'interno dell'Organizzazione stessa.
- 6.3. Nelle Organizzazioni dovrà prevedersi la distinzione tra le funzioni decisionali, operative e di controllo, con gradi diversi di attuazione, in relazione alle dimensioni della struttura.
- 6.4. Le Organizzazioni che si dedichino all'assegnazione di fondi (grant making) ad attività che verranno svolte da enti pubblici e/o altri enti nonprofit, si dovranno dotare di organismi tecnici competenti per la valutazione di qualità delle suddette attività, assicurando ad essi autonomia, indipendenza e pubblicità di giudizio.

7. Gestione contabile

- 7.1. Le Organizzazioni si impegnano, ai fini del controllo di gestione e, quindi, per consentire la corretta elaborazione di rendiconti e/o bilanci, nonché per i controlli degli organi di revisione dei conti, a tenere scritture contabili adeguate, in relazione alle proprie dimensioni, atte a rappresentare

tutte le attività economiche e la posizione patrimoniale, enunciando i principi contabili a cui ci si è riferiti per l'impostazione e la redazione delle stesse e, comunque, nel pieno rispetto degli obblighi di legge al riguardo.

7.2. Le Organizzazioni si impegnano a nominare organi di controllo per la revisione contabile interni e, in relazione alle proprie dimensioni, anche esterni.

8. Bilanci annuali

8.1. Le Organizzazioni, ai fini della trasparenza verso tutti gli interessati (soci, beneficiari, finanziatori, donatori, autorità preposte al settore, ecc.) ed anche per giustificare le scelte dell'organo di governo, nonché in ossequio alle prescrizioni di legge e secondo i richiesti limiti temporali, si impegnano a redigere in modo comprensibile e a diffondere:

- il programma annuale, comprendente la politica e le principali iniziative decise dall'organo di governo ai fini del conseguimento degli scopi dell'Organizzazione stessa;
- un separato rendiconto, relativo alla raccolta pubblica di fondi, per ogni evento o attività, incluso i rendiconti relativi a ricavi e spese sostenuti da eventuali fornitori esterni o appaltanti per lo specifico evento;
- il rendiconto annuale, che sarà composto dal bilancio - formato dalla situazione patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla nota integrativa - dalla relazione degli amministratori, nonché, quando prescritto, dalla relazione dei sindaci e revisori contabili.

8.2. Le Organizzazioni i cui proventi derivano in gran parte da attività di raccolta fondi di enti controllati o affiliati (comitati, enti, società ecc. che abbiano come scopo primario la raccolta fondi per supportare le attività dell'Organizzazione "madre") devono evidenziare chiaramente i fondi così ricevuti, nonché i relativi costi sostenuti dagli enti controllati/affiliati.

8.3. Le Organizzazioni devono adottare un sistema di rendicontazione capace di rappresentare, oltre agli aspetti di natura economico-patrimoniale e finanziaria, anche l'attività svolta e i risultati raggiunti in relazione al perseguimento della propria missione, consentendo una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della gestione.

8.4. Le Organizzazioni dovranno dotarsi di sistemi di misurazione dei propri risultati sociali, in coerenza con il livello di complessità della propria struttura.

CARTA DELLA DONAZIONE: GLOSSARIO

Destinatari

i soggetti cui vengono indirizzate le azioni che costituiscono lo scopo sociale dell'Organizzazione

Donatori

gli enti o le persone fisiche che mettono a disposizione dell'Organizzazione, a titolo gratuito e volontario, risorse, mezzi, capacità, servizi perché siano impiegati secondo lo scopo sociale della stessa Organizzazione

Efficacia

la capacità di un atto o di una struttura di conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia gestionale); la capacità di soddisfare i bisogni dei destinatari delle proprie attività (efficacia sociale)

Efficienza

la capacità di un atto o di una struttura di utilizzare al meglio le risorse disponibili e praticabili per conseguire un determinato risultato

Equità

principio informatore del modo di agire nei confronti dei destinatari delle azioni sociali, che esclude ogni disparità pregiudiziale di trattamento

Indipendenza

principio informatore del modo di agire che esclude ogni condizionamento derivante da fattori, considerazioni o influenze esterni all'Organizzazione

Interventi specifici

piani di azione concretamente definiti, attraverso i quali si esplica l'attività dell'Organizzazione. Ogni intervento è caratterizzato dalla definizione di obiettivi, destinatari, modalità di erogazione e tempificazione ed è corredato dalla enunciazione dei criteri di verifica dei risultati

Imparzialità

è il consolidato di Equità ed Indipendenza (vedi)

Missione

dichiarazione sintetica che espone lo scopo per cui esiste l'Organizzazione, i valori e i principi di riferimento, le attività fondamentali che l'Organizzazione si propone di realizzare

Organizzazione

qualsiasi ente non profit dotato di una propria missione e delle strutture decisionali e operative necessarie al suo raggiungimento. Un'Organizzazione non potrà comunque esser tale se non costituita da almeno tre persone.

Organo di governo

la struttura cui è affidato il compito di pianificare ed attuare le azioni necessarie alla realizzazione della missione dell'Organizzazione (può assumere il nome di Consiglio d'Amministrazione, Consiglio Direttivo, Comitato Esecutivo ecc.)

Programma annuale

il piano attraverso il quale l'Organo di governo dell'Organizzazione definisce il complesso di azioni, strutture e risorse necessarie per realizzare la missione nel corso dell'anno

Progetto di raccolta

ogni singola attività di raccolta fondi prevista nel piano annuale e descritta nei suoi elementi caratteristici. Il progetto di raccolta comprende quindi: descrizione dell'attività, ambito e modalità operative, strutture coinvolte, previsione di costi e ricavi, tempificazione

Raccolta fondi

l'attività mirante a sollecitare dai donatori il conferimento delle risorse economiche e non necessarie per il conseguimento della missione propria dell'Organizzazione

Scritture contabili

gli strumenti contabili necessari per la corretta documentazione dei flussi economici e finanziari dell'Organizzazione. Le scritture contabili devono essere strutturate sulla base di principi contabili certi e palesi

Trasparenza

principio informatore del modo di agire e di comunicare, che rende palesi a tutti gli interessati i soggetti coinvolti, le modalità operative e le implicazioni economiche e finanziarie di ogni attività intrapresa dall'Organizzazione

La Carta della donazione rappresenta il punto di arrivo di una collaborazione che, dal 1996, ha visto convergere gli sforzi di professionisti del nonprofit, esponenti del mondo universitario, enti, associazioni, organizzazioni del terzo settore.

Forum Permanente del Terzo Settore, Sodalitas, Summit della Solidarietà - enti promotori - ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla stesura della Carta e, in particolare, Lorenzo Sacconi per aver garantito il supporto scientifico dell'intero progetto.



Istituto Italiano della Donazione

Via Pantano 2 – 20122 Milano – tel. 02 87390788 – fax 02 87390806
www.istitutoitalianodonazione.it

Soci fondatori



Soci sostenitori



Fondazione
Vodafone
Italia



Si ringraziano

